

a cura di Luigi Luce

La pittrice Santina Portelli: lei, la musica e l'acqua in libertà...

Ortensia Bugliaro

Ancora una volta l'artista Santina Portelli ci sorprende con la sua straordinaria pittura fatta incredibilmente non con la mano ma con la bocca. Dopo una bellissima esperienza a Torino, dove ha presentato al Museo Mit dal 21 aprile al 7 maggio 2016, la sua interessante mostra di dipinti a olio, dal titolo "Ciao oooooo!" una parola universale, questa, come dice lei stessa: "Una parola semplice... lo dici con uno sguardo, un sorriso, una parola breve, facile da dire e da capire, ti ritrovi ad usarla con persone animali, cose... ciao lo dici anche a chi se ne va per sempre, ha in sé quella speranza che fa vivere in noi l'aldilà".

Tutte queste emozioni Santina le trasporta nella pittura e tali soggetti diventano tanti stati d'animo, emozioni, ricordi... Ma Santina Portelli non si ferma. Tornata a Milano presenta una nuova mostra presso Art-line di viale F. Testi, dal titolo "Acqua in libertà", aperta dal 17 maggio al 28 maggio. I soggetti, dopo la tecnica ad olio, passano all'acquarello e non possiamo nascondere la bellezza, i colori e gli sprazzi di luci che emanano, delicati e tenui e in tanti ne riconoscono la fluidità dell'acqua che scorre, che parla, che ti emoziona... L'acqua, un tema trattato dall'autrice con cui "grida" tutta la sua forza. E non le è difficile raccontare attraverso i suoi quadri che l'acqua è vita, è musica, è movimento, è un dolce e silenzioso turbinio,



è un discorso silente, è imprevedibile, è movimento. Ammirando i suoi lavori si può carpire la grande forza dell'autrice nella ricerca del bello, dell'armonia, dell'imprevedibilità anche se talvolta questo fondamentale elemento ci colpisce con violenza deformandone la natura. Ma ciò che è veramente significativo nella vita dell'autrice - come commenta la presentatrice nella serata inaugurale, Marina Ramonda - è come, da elemento di violenza e mutamento, l'acqua può diventare invece una continua compagna nella conversazione silenziosa, dunque anche un trasporto di quiete con sé stessi, ascoltando quella musica... quel turbinio di caotici ricordi. Dunque l'acqua, il bene più prezioso, l'artista l'ha stampato nelle sue tele cariche di emozioni e suggestioni: è l'acqua che scorre via e va... in libertà.

Tanti sono i dipinti esposti nella mostra: "l'Infinito", "Musica tra le mani", "Il linguaggio dei colori", "Fiori in attesa", "Un nuovo giorno" e "Conversazioni vicino a quell'Acero al vento", sorprendendosi "di come quel sasso bagnato, vivesse di mille sfumature, sereno, nella certezza di trovare una nuova vita in quell'acqua libera... anche un secondo prima di affondare!" Noi di Niguarda siamo orgogliosi di conoscere e apprezzare un'artista come Santina Portelli che con i suoi colori trasmette a tutti noi bellissime lezioni di vita!

Carla Lastoria, una mostra e il romanzo del Pescatore della Neve

Roberta Coccoli



Il 13 maggio scorso, all'Artis Cafe di Via Adriatico 10, si è svolto un evento piuttosto originale: una mostra pittorica insieme alla presentazione di un libro. Tutto è partito da Carla Lastoria che, in effetti, come dice il suo nome, una storia aveva davvero da raccontarla: è "Il pescatore della neve", romanzo edito da "Albatros Edizioni", già 10 anni fa, ora giunto alla sua seconda edizione, festeggiata in questa occasione con un grande successo di pubblico, e una mostra pittorica con opere realizzate dalla stessa scrittrice e aventi per tema proprio il romanzo stesso, in tanti momenti particolari.

Lincontro è stato presentato dalla pittrice Stefania Favaro, che ha raccontato di avere conosciuto la scrittrice in occasione dei suoi corsi di pittura presso lo "Spazio Culturale MY G" di Via da Filicaia 4, e di averle suggerito di illustrare il suo romanzo. La graziosa ed elegante serie di grafiche esposte è realizzata con tecniche miste a china, matita e acquerello.

All'incontro, oltre all'autrice, hanno partecipato anche Stefania Cusumano e Lucia De Cristoforo, quest'ultima scrittrice e presidente della casa editrice "Albatros Edizioni", che ha pubblicato il libro nel 2006 a seguito della partecipazione di Carla Lastoria, allora trentenne, a un concorso letterario per giovani autori che offriva come premio, appunto, la pubblicazione del romanzo. Stefano Cusumano, responsabile editoriale del periodico "Il Dono", in Carla ha notato subito l'originalità della narrazione e delle descrizioni e ha fatto un piccolo quadro descrittivo dell'opera spiegando che la storia, raccontata in prima persona, si svolge a Parigi alla fine degli anni '40, intorno a Montmartre, ritrovo di giovani artisti, dove si incontrano, sotto una

grande nevicata, Kurt e Lou: lui è un giovane pittore, spirito errante, lei una ragazzina di 14 anni che vedrà in lui il suo maestro di vita. È l'incontro tra due purezze. Intanto la neve copre e nasconde, in un gioco che invita ad andare oltre, lasciarsi il passato alle spalle, senza cancellarlo, per guardare al futuro. Qui si intersecano stili di vita, personaggi e personalità: microstorie che si sviluppano nella macrostoria del dopo guerra di Parigi. Il libro è ricco di momenti di riflessione o addirittura di meditazione, che aiutano a capire noi stessi e ad inseguire le proprie passioni.

Carla Lastoria è intervenuta spiegando di aver iniziato la stesura dei primi tre capitoli del romanzo a circa 20 anni, in occasione di una sua visita a Montmartre, che l'ha completamente affascinata, e di aver ricominciato a scrivere la storia dopo alcuni anni, e dopo un'altra visita a Parigi, ispirandosi anche alla vita dei suoi nonni, a cui è dedicato il libro, uno dei quali è rimasto disperso in guerra: "Per scrivere aspetto l'ispirazione e dopo la storia arriva giù di getto, tutta in un momento!", ci ha detto.

La magia del "Funlab" compie un anno

Roberta Coccoli

Inaugurato il 27 maggio 2015, il "FunLab" di Via Val Maira 14, nel cuore di Prato-centenario, ha appena compiuto il suo primo anno di attività.

Da fuori sembra solo un negozio di giocattoli con tre vetrine, ma è quando entri che trovi la magia, perché il "FunLab" è soprattutto una fucina di creatività per bambini e famiglie che, promuovendo la vena artistica dei piccoli, cerca di favorire la cooperazione tra adulti e bambini. L'idea nasce da Claudia Hassert, nata e cresciuta nella nostra zona, che ha deciso di aprire questo spazio in franchising con una realtà già affermata a Milano (in Via Gorani 5 a Cordusio e in Via San Michele del Carso 2 in zona Corso Vercelli), ideata da Alison e Donatella, due mamme-imprenditrici come lei. Incontriamo Claudia per saperne qualcosa di più.

Qual'è la mission del tuo "FunLab", Claudia?

Il "FunLab" nasce dall'idea di promuovere modalità di intrattenimento che facciano leva sulla fantasia. Non è quindi soltanto un distributore di prodotti di hobbistica e di giochi per bambini accuratamente scelti secondo un criterio di sviluppo della creatività e dell'arte, ma è anche un laboratorio in cui realizzare tante piccole opere. È difficile trovare qui giochi elettronici, ma ci sono giochi in legno, a volte con colori a base di soia. O costumi per travestimenti, da utilizzare in ogni momento dell'anno, per aiutare il bambino a riconoscersi in ogni avventura. Oppure giochi didattici, come una simpatica scimmietta da svestire e rivestire, per insegnare ai piccoli come indossare da soli i propri abiti. Inoltre, avendo alle spalle un'esperienza di gestione di una scuola di inglese per bambini, ho voluto aprire questi spazi anche alla possibilità di seguire corsi di inglese con il metodo fonetico multisensoriale Jolly Phonics che, catturando l'attenzione dei piccoli, ren-



de più facile e divertente l'apprendimento della lingua inglese. Poi ho iniziato a collaborare con Marta Castelli e Sara Bigotti dell'Associazione "Teatrino al Rovescio", che realizzano progetti di teatro sociale e azioni di promozione sociale e culturale, per diffondere la cultura del teatro, della danza e dell'arte come motore di incontro e relazione, e che vengono qui al "FunLab" a tenere incontri di letture animate per bambini e laboratori d'arte con diverse tecniche.

Infatti, possiamo vedere che qui lo spazio è diviso in due parti...

Sì, abbiamo creato uno spazio per la rivendita dei giochi e un'area per laboratori ed eventi che viene trasformata nel modo più adatto all'attività che vi si svolge: per esempio, durante i corsi di lettura animata, sedie e tavolini vengono rimossi e tappeti e cuscini vengono distribuiti sul pavimento. In alcuni laboratori viene richiesta la presenza del genitore proprio per favorire quella complicità genitore-bambino che crea un momento di pura condivisione delle esperienze.

Quali sono i progetti futuri del "FunLab" di Via Val Maira?

Recentemente abbiamo attivato un corso di avvicinamento alla musica per bambini da 3 a 8 anni e, dal 9 giugno, per 6 settimane, partirà anche il "summer camp Art & English" (orari: 8.30-13.30 con possibilità di copertura anche pomeridiana). Oltre a questo abbiamo in mente di realizzare incontri e seminari a tema per mamme, papà e nonni, con la partecipazione di esperti specifici che potranno arricchire l'offerta del "FunLab". Rimanete "connessi" e vi faremo sapere!

Via Val Maira 14, Cà Granda - tel. 02.36642301 - e-mail milano.cagranda@funlab.it.

L'omosessualità a proposito di un quadro

Antonietta Gattuso

Un evento interessante ed arricchente quello di sabato 14 maggio svoltosi presso il Centro Culturale della Cooperativa, durante il quale la pittrice Silvana Scaravelli ha presentato il suo quadro dal titolo "Giardino... dei fiori sommersi". Un capolavoro ispirato al tema dell'omosessualità che ha preso il titolo da una poesia sul tema, scritta da Ortensia Bugliaro, di cui Roberta Coccoli ha già parlato nel numero scorso.

Stefania Favaro ha moderato il dibattito, sorto spontaneo dopo ogni intervento e ogni testimonianza dei presenti in sala. Oltre alla poetessa Ortensia Bugliaro, sono intervenuti anche Giovanni Poletti, presidente dell'Associazione Amici di "Zona Nove", la poetessa Sandra Saita e Roberta Coccoli, redattrici di "Zona Nove". La presentazione e la spiegazione del quadro da parte dell'autrice ha aperto in modo naturale un dibattito sereno tra i partecipanti, i quali hanno portato il proprio contributo attraverso testimonianze di vita vissuta da loro stessi o da amici o parenti. Con l'intervento di due psicologhe, le dottoresse Palmira Mucchiati e Marzia Zini, la discussione ha affrontato l'argomento con familiarità, mettendo in evidenza in primo luogo l'amore senza pregiudizi e la difesa dei diritti umani.

A rompere il ghiaccio è servita la sincera testimonianza di Vito De Tullio, un caro amico della pittrice, il quale ha raccontato stralci di vita vissuta, condividendo la propria sofferenza personale e commuovendo il pubblico. Purtroppo molte sono le barriere ancora da superare. Il tentativo di conquista dei diritti civili è iniziato negli anni '70, ma ancora oggi non si è arrivati alla conquista piena, nonostante siano stati fatti passi da gigante. Durante il dibattito si è discusso anche di questo ma soprattutto del fatto che non dovrebbe esistere un'appartenenza del genere, ma di ciò che esprime sentimento, senza pregiudizi e senza considerare come devianze le tendenze naturali, poiché la normalità scaturisce proprio dalla libertà dell'individuo, se riesce ad esprimersi liberamente sia in famiglia che in società.



"Tremenda" con Giovanni Beduschi Il diario a tutta musica di don Antonio Mazzi

È in uscita la ventesima edizione del diario "Tremenda... voglia di vivere", progetto editoriale nato da un'idea di don Antonio Mazzi e diventato, nel corso degli anni, un valido strumento di comunicazione con i giovani. Tra una pagina e l'altra infatti si trovano i testi, le pillole di saggezza e i racconti editi dallo stesso don Mazzi, il tutto apprezzato da genitori e insegnanti, che lo scelgono per i suoi contenuti educativi. È un regalo alternativo per la chiusura dei Grest parrocchiali e Centri estivi. Il diario "Tremenda" di quest'anno propone un tema particolarmente vicino ai giovani: la musica. Le pagine sono arricchite dai pensieri di musicisti di ieri e di oggi, da estratti di canzoni e da una quarantina di simpatici fumetti, partoriti dal-



la fervida immaginazione di un gruppo di fedelissimi amici di matita, con la partecipazione anche del nostro collaboratore e vignettista Giovanni Beduschi e dall'esperienza di alcuni speakers radiofonici di Rtl 102.5, partner ormai consolidato di Exodus. Chi preferisce "Tremenda" sceglie anche l'impegno sociale. Infatti attraverso l'acquisto si contribuisce a sostenere le iniziative e i progetti della Fondazione Exodus di don Antonio Mazzi. Il Diario sarà disponibile nei migliori centri commerciali e nelle librerie a partire dalla metà di giugno.

Info: www.exodus.it - numero verde 800191826.